

Ceccarini: «Fusione Collecchio-Sala? Coinvolgiamo la popolazione»

POLITICA | IL CAPOGRUPPO DI COLLECCHIO DEMOCRATICA: «BISOGNA PARTIRE DALLE PERSONE»

COLLECCHIO

«Molti i vantaggi ma devono decidere i cittadini con un referendum»

■ Sarà discusso, in occasione della prossima seduta del consiglio comunale, il progetto di fattibilità sulla fusione tra Collecchio e Sala elaborato dalla commissione di studio nominata ad hoc.

Sul tema interviene Franco Ceccarini, capogruppo di «Collecchio Democratica» e coordinatore del Partito Democratico a livello di Unione Pedemontana Parmense.

Secondo Ceccarini il progetto di fusione rappresenta una sfida da non sottovalutare, ma che bisogna affrontare con uno spirito costruttivo e soprattutto attraverso il coinvolgimento della popolazione attraverso assemblee, incontri e convegni».

Secondo Ceccarini, infatti, bisogna partire dal basso, cioè dalle persone per costruire un progetto che sia efficace e condiviso.

«Non bisogna guardare solo ai numeri, ai bilanci ed ai contributi previsti per questo tipo di percorso - spiega - ma bisogna guardare alle persone, partendo dai servizi e da come potrebbe migliorare in prospettiva la loro vita». Il politico collecchiese, poi, pone l'accento su un fatto che è stato molto dibattuto in commissione: la fusione tra Collecchio e Sala Baganza è vista dai salesi come un'annessione. «Questo non

Il dato più eclatante che emerge dal progetto di fusione tra Collecchio e Sala è tutta una questione di soldi: in 15 anni la stima tra minori spese per gli amministratori (ci sarebbero solo un sindaco e un consiglio comunale al posto di due) minori spese di personale e incentivi da Stato e Regione, porterebbe nelle casse del nuovo Comune 21 milioni e 167 mila euro. Il che fa certamente

pensare.

Soldi che servirebbero per strade, scuole e soprattutto per sostenere i servizi per disabili, anziani, minori e persone con disagio.

I problemi sono legati soprattutto alla dislocazione ed alla gestione dei servizi stessi. L'ex sindaco di Sala, Cristina Merusi, aveva messo sul piatto alcune perplessità legate appunto a carabinieri, ufficio postale, sanità e scuole.

Il progetto di fusione prevede comunque che i cittadini si esprimano con un referendum prima di tale passaggio. Il che non è detto che dia un responso positivo come testimoniano le recenti esperienze in alcuni Comuni della Regione dove il progetto di fusione è stato sonoramente bocciato dai cittadini.

Per Franco Ceccarini ci vogliono tempo, pazienza e soprattutto informazione, altrimenti il progetto di fusione potrebbe rimanere solo un progetto. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Ceccarini il coinvolgimento di Felino renderebbe la situazione più equilibrata. Si andrebbe verso un nuovo Comune che sommando la popolazione di Collecchio e quella di Sala e Felino conterebbe circa 30 mila abitanti, con un Pil fra i più alti della Regione e forse in Italia che avrebbe, quindi, margini contrattuali, per esempio in tema di appalti, molto maggiori rispetto a quelli dei singoli Comuni.

deve essere - continua - e penso che bisognerebbe tornare su un coinvolgimento maggiore di Felino».

Al progetto di fusione che prese avvio dopo un ordine del giorno presentato da Gianluca Belletti del gruppo di minoranza «Per Collecchio solidale» in consiglio, l'allora sindaco di Felino Barbara Lori, e alcune realtà imprenditoriali locali dissero subito di non essere interessati.

